

**INDIRIZZO DI SALUTO AL SANTO PADRE
IN OCCASIONE DELL'UDIENZA AI SOCI DELLA
FONDAZIONE CENTESIMUS ANNUS – PRO PONTIFICE**

Beatissimo Padre

la Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice, giunta al suo diciassettesimo anno di vita, fedele al proprio impegno di servizio, si presenta quest'anno innanzi a Lei, in un periodo particolarmente difficile per la società umana.

Ci si interroga su valori e regole – accettati da molti come certezze nel recente passato – oggi messi in dubbio dagli avvenimenti che stiamo vivendo.

L'insegnamento della Chiesa – in materia di dottrina sociale – porta le sue risposte alle attese di uomini e donne di buona volontà.

Durante il convegno annuale da noi tenuto nella giornata di ieri abbiamo approfondito la riflessione su valori e regole per un nuovo modello di sviluppo, rispondendo all'invito da Vostra Santità pronunciato nel corso dell'udienza a noi concessa lo scorso anno.

Sono qui con noi anche i relatori del nostro convegno così come molti simpatizzanti della nostra Fondazione che va via via espandendosi. Per la prima volta assistono a questo incontro amici provenienti dal Brasile, dalle Filippine da Hong Kong che sono le località in cui più di recente si sono insediati gruppi di nostri. Alcuni di noi porteranno dopo di me un brevissimo saluto a Lei dai loro paesi e precisamente Alfonso Carcasona per la Spagna, Karen Shields-Writh per gli Stati Uniti e Thomas Rusche per la Germania.

Vorrei ricordare, tra le attività della Fondazione, la collaborazione con la Pontificia Università Lateranense, la Catholic University of America di Washington, S.E. Mons. Reinhard Marx, Arcivescovo di Monaco, nonché i vescovi titolari di altre diocesi come Madrid, Barcellona, Quebec Montreal, Newark, Bridgeport, Manila e Hong Kong.

Stiamo pure elaborando progetti di sostegno al Pontificio Istituto per gli Studi Arabi e d'Islamistica; ieri il Preside, Padre Miguel Angel Ayuso Guixot ha presentato il suo lavoro ai partecipanti al Convegno.

Ringraziamo per la cura ed il sostegno che ci viene dato da Sua Eminenza il cardinale Attilio Nicora, dal Segretario dell'APSA Sua Eccellenza Mons. Calcagno, da Sua Eccellenza Claudio Maria Celli, nostro Assistente Internazionale, e dai numerosi Assistenti Ecclesiastici.

Per corrispondere alle esigenze caritative che Ella è poi chiamato ad assolvere, mi onoro oggi di consegnarLe un contributo che è il frutto del patrimonio di questa Fondazione, integrato da elargizioni fatte da alcuni di noi. Le esigenze della Chiesa nel mondo sono tante; speriamo con questo nostro gesto di sovvenire, sia pure modestamente, a qualche specifica esigenza.

Padre Santo,

a nome mio, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisor e di tutte le persone presenti in questa Sala, che rappresentano gli oltre cinquecento nostri soci e simpatizzanti sparsi nei vari continenti, desidero esprimerLe il ringraziamento più sincero per il lavoro di evangelizzazione che Ella quotidianamente svolge rinnovando il nostro impegno al servizio Suo e della Chiesa, anche con la nostra preghiera

Beatissimo Padre,

prima che Lei ci rivolga la Sua parola di incoraggiamento a proseguire nella via da noi scelta quando abbiamo aderito a questa Istituzione, permetta che due parole di saluto Le vengano rivolte da tre nostri soci nella loro lingua.

Grazie, Santità, per la benedizione che vorrà poi impartire a tutti noi ed alle nostre famiglie.

Lorenzo Rossi di Montelera

Città del Vaticano, 13 giugno 2009